Conto Corrente colla Posta

Giovedì 16 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 116

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'onor. Giolitti ha mutato pelle?

L'on. Giolitti rispondendo giorni sono all'on. Turati che chiedeva s'inscrivesse all'ordine del giorno la mozione presentata dall'on. Sacchi sulla condizione degli impiegati in rapporto colle migliorate condizioni dei bilanci, ha lasciato capire che da quell'orecchio ci sente poco.

L'on. Giolitti evidentemente ha dimenticato che anch'egli da semplice funzionario burocratico è salito al fastigio del potere, anzi vuol farlo dimenticare anche agli altri, ai suoi colleghi di ufficio perchè mostra di non conoscere affatto che i lavoratori dello Stato sono parte essenziale del suo organismo e i fattori del suo regolare funzionamento.

Ci sovviene di un papa che salito al soglio pontificio da modesta condizione, a un suo amico compagno di convento, che meravigliato della fredda accoglienza gli chiedeva:

Sancte pater scire vellem
Si papatus mutat pellem?

rispondeva, inopportunamente spiritoso:

Papae pellis non mutatur
Sed nullius recordatur.

Anche l'on. Giolitti — tutti si sono accorti — non ha mutato pelle: è sempre il vecchio burocratico, desideroso di poco lavorare e amante del quieto vivere.

Siamo sicuri però che l'autorità dell'on. Sacchi, di Turati e altri firmatari di quella petizione, non gli permetterà di scordarsi così facilmente dei suoi umili colleghi. Anzi appunto per il suo temperamento di *travet*, non mai smentito neppure al governo, l'on. Giolitti si affretterà a cercare una via per accontentarli, appena i proponenti faranno un po' la voce grossa.

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 maggio 1907)

Presiede Marcora

Politica clericale

Grande è l'aspettativa per l'interrogazione degli on. Turati e Treves per sapere se è vero che furono mandate tre corazzate in una festa religiosa a Cotrone e per sapere da quali criteri tale atto fu ispirato.

Mirabello spiega che si tratta di una coincidenza fortuita. Le feste della Madonna non entrano nel suo programma. Dichiara che pur rispettando ogni opinione non ha famigliarità coi santi. Egli non conosce personalmente che S. Agostino, il protettore dell'ex convento in cui ha stanza il ministero della Marina. (*Applausi e risa*).

Treves loda la franchezza di Mirabello, ma chiede perchè l'ammiraglio sceso a Cotrone, si è incontrato col vescovo. Combinazione anche questa? Il Governo nel Mezzogiorno nulla fa per estirpare l'analfabetismo e per converso aizza il feticismo religioso.

Prosegue l'on. Treves alludendo al vescovo di Padova ed alla sua pastorale.

Si discute in seguito il bilancio degli Esteri. Parlano gli on. *Romussi, Baccelli, Santini* quindi il ministro *Tittoni*, pronuncia un lungo discorso spiegando e giustificando gli ultimi avvenimenti politici.

La seduta è quindi tolta.

Il lavoro della donna e dei fanciulli

Gli on. Treves, Turati, Tasca, Morgari hanno presentato un'interrogazione al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intende sollecitare dalla Camera la ratifica della convenzione di Berna per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

UNA CORTESIA AL GIORNO

Con decreto del 5 corr. il Re nominava di *motu proprio* commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro il vescovo di Suzzana che benedisse la nave *Roma* durante il varo alla Spezia.

L'on. Biancheri, primo segretario del Magistero Mauriziano, con gentilissima lettera comunicò al vescovo l'onorificenza e il ministro Mirabello offerse in dono le insegne dell'ordine.

Il Congresso Radicale a Bologna

Il Consiglio Direttivo della Associazione Radicale Bolognese ci prega di prender nota che nel programma del prossimo Congresso da noi pubblicato e che è quello testuale diramato dalla Direzione Centrale del Partito, vi sono alcune particolarità, che poi subirono modificazioni.

Il ricevimento in onore dei congressisti, *ad esempio, non si terrà nel salone* superiore dell'Eden; ma nelle sale del Palazzo Loup, gentilmente concesse dalla Associazione degli Impiegati Civili.

Non è ancora fissato dove si terranno la inaugurazione del vessillo dell'Associazione Radicale Bolognese e la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, è però certo che *non* avranno luogo al Teatro Duse.

I risultati delle elezioni in Austria

Trieste

Ecco i risultati delle elezioni legislative di ieri nel *quarto* distretto. Schede valevoli 3148. Oliva, socialista, voti 1127; Mazorana, italiano liberale, 997; Slavik, sloveno, 485; Dompieri, cristiano sociale, 505; dispersi 20.

Vi è ballottaggio fra Oliva e Mazorana.

Nel secondo distretto: Schede valevoli 7237; Scabar, socialista, 1792. Pitacco, italiano liberale, 3121. Gregorin sloveno, 1614. Dean, cristiano sociale, 664. Disperse 46.

Vi è ballottaggio fra Pitacco e Scabar.

Nel quinto distretto: Schede valevoli 6709. Ruybar, sloveno, 4197. Tauceri, italiano, 714. Yernejcik, socialista, 1440. Dispersi 49. Eletto Ruybar.

Nel terzo distretto: Votanti 5329, Piliotto, italiano liberale, 1494. Pagnini, socialista, 2178. Ruybar, sloveno, 660. Depangher, cristiano sociale, 409. Disperse e nulle 43.

Ballottaggio fra Piliotto e Pagnini.

Gorizia

In Gorizia città, fu eletto Fon, sloveno-clericale. Nel distretto di Tolmino fu eletto Gregorcic, sloveno-liberale.

Nei distretti istriani

Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni legislative nei sei distretti d'Istria:

Distretto primo (Buie): Schede valide 12137. Spadaro, cristiano sociale ebbe voti 4728. Bennati italiano liberale ne ebbe 2884. Ritossa socialista 2022. Komparè slavo 1559. Gambini italiano dissidente 932 (Altro disperso). Vi è un ballottaggio fra Spadaro e Bennati.

Nel distretto secondo (Parenzo). Schede valide 11081. Laginja, croato ebbe voti 4713. Bartoli italiano liberale 4000. Vattovaty cristiano sociale 2183. Sillicu socialista 383. Disperse 63. Vi è un ballottaggio tra Laginja e Bartoli.

Distretto terzo (Pola). Dai risultati parziali si ritiene sicuro il ballottaggio tra Rizzi, italiano liberale e Laginja croato. Secondo i risultati parziali finora conosciuti sarebbero eletti: Mandici croato nel quarto distretto (Castelnuoco). Laginja croato nel quinto distretto (*Visino*); *e Spincic croato nel* sesto distretto (Valosca).

Nel quinto distretto dell'Istria (Pisino) fu eletto Laginja, croato, con 8551 voti su 11,120 schede valide. March, italiano liberale, ebbe voti 2048; Busic, socialista, 521; schede nulle 35.

Nel quarto distretto del Friuli (Cervignano e Monfalcone) fu eletto Spanto Rugallo, italiano clericale.

Nel quinto distretto del Friuli (Cormons e Gradisca) fu eletto Faidutti, italiano clericale.

Sessanta socialisti eletti in Austria e sessanta in ballottaggio

Le elezioni portarono un completo sconvolgimento nei partiti politici e nazionali. Il fenomeno più caratteristico è la completa disfatta del radicalismo nazionale giacchè tutti i partiti nazionali furono decimati mentre il partito socialista e i gruppi clericali riportarono vittorie strabilianti.

Il partito socialista che nella vecchia Camera contava soltanto 11 deputati riuscì a conquistare sessanta mandati e probabilmente nei ballottaggi ne conseguirà almeno una dozzina, cosicchè il partito socialista sarà nella Camera il gruppo più numeroso. Si noti che occorrono 154 ballottaggi. I socialisti sono in ballottaggio ancora in sessanta collegi. Inoltre mancano i risultati della Galizia dove le elezioni si fanno più tardi.

La concorrenza italiana al Sempione

Il *Resto del Carlino* riceve da Briga:

Il gran tunnel del Sempione, dal quale si attendevano generalmente delle meraviglie, ha, come ogni medaglia, il suo rovescio. Una delle meraviglie, scrive la *Gazette de Lausanne*, è quella di poter far colazione a Sion, andar a pranzare a Milano e ritornare a cena, nello stesso giorno, al capoluogo del Canton Vallese.

Il rovescio è la concorrenza enorme fatta all'industria nazionale, alla principale delle risorse del Cantone, i vini.

I *quais* delle stazioni sono ingombre da fusti di vino italiano, che i numerosi sudditi di Vittorio Emanuele immigrati nella vallata del Rodano spacciano dovunque. Gli italiani sono patrioti; essi sanno solidarizzarsi per l'interesse della madre patria e pel proprio; essi consumano i loro vini, le loro paste, il loro formaggio, in una parola quasi tutte le loro derrate alimentari; essi ne vendono anche in discreta misura agli indigeni. Giova sperare che questi ultimi, conclude il citato giornale, dal canto loro, troveranno delle compensazioni sufficienti a questo nuovo stato di cose.

IV. Congresso Federale dei maestri veneti

(18-19 Maggio 1907 in Padova)

La Federazione Magistrale Veneta invita tutti l'insegnanti elementari della regione al IV. Congresso Federale, che si terrà nei giorni 18 e 19 Maggio prossimo in Padova, col seguente ordine del giorno:

1. La scuola rurale, com'è e come dovrebbe essere; quali vantaggi essa potrebbe trarre intanto da una reale applicazione della legge 8 luglio 1905, numero 407.
2. Nomina dei Revisori dei Conti e approvazione del bilancio consuntivo.
3. Eventuali.

La Federazione rivolge ai colleghi queste parole:

« La storia breve, ma non infeconda di propositi e di fatti, dice luminosamente a voi tutti quanto autorevole *sia ormai la voce delle organizzazioni* magistrali, quanto importi per il bene della scuola popolare, quanto sia giovevole per gl'interessi dei maestri e delle maestre affermare sempre più largamente e intensamente la compagine delle nostre forze serene, e miranti alle alte idealità di una patria più colta, più educata e meglio rispettata. *E già a bene sperare ci confortano il* sorgere e il rifiorire di Sezioni riunitesi in quest'ultimo tempo alla nostra Federazione, nonchè la fedeltà ognor più fervente delle Associazioni che prime dettero il loro nome alla Federazione Magistrale Veneta, e ne costituirono il nucleo vitale: in quest'ultimo tempo le nostre file si accrebbero *di un contingente di più che 400 soci* venuti a noi con serenità di propositi, con promettenza di vita interna laboriosa, consci che l'unione concorde ed attiva è utile al maestro ed alla scuola del popolo.

A Padova si discuterà il solo tema riguardante la scuola rurale; tema di alto interesse morale e civile, e che tocca da vicino quella parte dei maestri del Veneto, e stavamo per dire d'Italia, più numerosa e meno retribuita. Ci parve opportuno allo stato attuale delle cose, senza dimenticare altri nobili propositi, fra i quali la questione del pareggio, insistere sull'applicazione delle importanti disposizioni della legge 8 luglio 1904, relativamente alle scuole rurali, e specialmente alle uniche; sia per l'importanza dell'argomento per se stesso, sia anche perchè le nostre deliberazioni possono essere utili, e per trovare eco benigna nel Congresso Nazionale, che sarà tenuto in quest'anno a Palermo.

Ma perchè le deliberazioni nostre, o colleghi, possano essere efficaci, devono riuscire solenni per largo suffragio di adesioni, per largo ed unanime consenso di intervenuti. Con la mente ed il cuore alimentati dalla forza fattiva dell'ideale santo della scuola, che tutti voi amate, accorrete adunque, a portare l'ausilio della vostra esperienza, l'espressione del vostro voto al prossimo Congresso regionale. »

×

Sabato 18 Maggio — Ore 10. Inaugurazione nella Sala dell'Ex Gran Guardia, (Piazza Unità d'Italia), con *intervento delle Autorità e discorso* del Presidente Federale On. A. Fradeletto.

Ore 14. I. Seduta del Congresso.

Domenica 18 Maggio — Ore 9. Continuazione e chiusura dei lavori del Congresso

Ore 13. Banchetto (la quota è stabilita in L. 3 — e l'adesione dev'esser mandata entro il 27 Maggio p. v. al signor Cristiano Marco Rigoni Via Fate-benefratelli — Padova).

Ore 15. Visita ai Monumenti cittadini.

Comuni meridionali che chiedono di essere liberati delle scuole

La Giunta delle petizioni ha oggi preso *in esame una petizione dell'on* Mazziotti, deputato di Torchiara, a nome di alcuni Comuni nella quale date le condizioni finanziarie di quei Comuni si chiede l'avocazione delle scuole primarie allo Stato.

La Giunta ha deliberato il rinvio della petizione alla Commissione permanente per le finanze comunali e provinciali.

Il Papa manda sussidi in Francia

Il Papa ha inviato al vescovo dell'Istituto Cattolico di Parigi, una lettera nella quale esorta a mantenere integralmente l'Istituto Cattolico, il quale deve essere considerato come un'opera necessaria. Il Papa poi si pronunciò contro la *riforma* dell'Istituto Cattolico.

La lettera era accompagnata da un dono di 100 mila lire per l'Istituto stesso.

L'alcoolismo è l'avvelenamento prodotto dall'uso abituale dell'alcool, anche se non si raggiunga lo stato di ubbriacchezza.

Prof. G. Antonini.

Cronache Provinciali

Pordenone

Una manovra della moderatia. Sforzi d'agonizzanti

15 — (*Frigio*). E' passato da qui il Prefetto con la sua signora per andare a Cordenons a visitare il Cotonificio Makò

La moderateria pordenonese volle fare la sua controdimostrazione. La visita fatta l'altro giorno al Municipio retto dai popolari, e le parole scambiate al banchetto fra il nostro Sindaco ed il Prefetto, massime quelle benevoli e degne di quest'ultimo all'indirizzo delle classi operaie, la avevano avvilita.

Volle perciò avere la rivincita. Approfittò del desiderio espresso l'altro di dal Comm. Brunialti di visitare il grandioso Stabilimento, e lo fecero invitare a pranzo dalla ospitale Famiglia Galvani.

Tutti i reazionari con più carrozze erano alla stazione ad aspettare; condussero con loro il buon Monti. Erano i Roviglio, i Cossetti, gli Etro, i Cattaneo, il Procuratore del re, ed altri ancora, tutti in abito nero e pompa magna.

Il nostro Sindaco era pur esso. Disceso l'illustre personaggio, fu il primo a dargli il ben tornato, e, dopo baciata la mano alla dama, accortosi ch'era d'ingombro, lasciò quieto, quieto la gentil compagnia che aveva fatto mostra di non accorgersi di lui, ed a rapidi passi se ne venne via.

La controdimostrazione, per numero, (saranno stati una quindicina,) e per pompa, è riuscita. E se qualcheduno ha mormorato che il sig. Prefetto non doveva prestarsi alla commedia, e che non fu corretta nè prudente la sua partecipazione al complotto, noi vogliamo dirgli che ha torto.

Sta in fatto ed in verità che il Comm. Brunialti non si aspettava tanto. I reazionari, al loro solito, lo hanno ingannato... Al ritorno alla stazione tutti si accorsero che si era immensamente seccato.

San Giorgio di Nogaro

Interessi comunali

15 — Il *Paese* ha già stampato l'ordine del *giorno* che sarà trattato dal nostro Consiglio Comunale nella seduta di venerdì 17 corr. L'oggetto 7 Autorizzazione alla Giunta di far allestire i progetti: Piano stradale e di fognatura pel miglioramento igienico-edilizio del capoluogo. Macello pubblico. Asilo infantile e ricreatorio. Case operaie » ha richiamata l'attenzione dell'opposizione, e, l'ingenua *Patria* ha accolto fra le sue colonne la prosa barocca traendo dal fatto di due corrispondenze la conseguenza che l'argomento, oltrechè interessare, anche appassioni il paese.

Si tratta invece di proposte di vecchia data, ad eccezione dell'ultima; di opere che la salute pubblica e il decoro del paese impongono, e di istituzioni che sono nel voto di tutti e che devono servire di complemento indispensabile a quell'istruzione primaria di cui il Comune nostro, dagli stessi oppositori, fu accusato di negligere.

Il problema poi delle case operaie deve esser risolto da se e il Comune non farà che favorirlo coi mezzi che sono a sua disposizione, senza aggravare il bilancio. Ma già la costruzione delle case operaie ha odore di democrazia che offende il nobile olfato di lor signori come a suo tempo fu offeso dall'istituzione del forno comunale e della Cucina economica popolare

In verità sarebbe utile e piacevole discutere anche a mezzo della stampa sui principali problemi che interessano il paese, quando la polemica fosse leale, serena ed obbiettiva.

Ma leggete la prosa meschina dei due corrispondenti della *Patria* e mi direte se val la pena di occuparsi di tanta miseria.

Noi invochiamo per quei poveri corrispondenti pubblico il compatimento.

Cividale

È ricomparso

15 — Il giovane signor Calassi Natalino, rimasto assente per diversi giorni, oggi è ricomparso, e suo padre fu qui a prenderlo per condurlo a casa. Resta un mezzo mistero la sua andata, la sua ignota residenza e quasi quasi il suo ritorno. In ogni modo è vivo e sano.

Il Referendum

Per il proseguimento dei lavori di sventramento di Via Dante si insiste nel Referendum, come colpo decisivo a tutte le stravaganti opinioni del pubblico che assiste alla demolizione.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

LA PAURA

La paura è un sentimento che entra per gli occhi o per le orecchie ed esce per le gambe. Se la definizione non accontenta i filosofi, parrà razionale a chi la paura l'ha conosciuta non sui libri, *ma in azione.*

Del resto è un sentimento meno ignobile di quanto non si pensi: anzi può essere un sentimento nobilissimo, quando è manifestato con ardimento. Vi ha un coraggio pauroso, e una paura coraggiosa, così come v'ha una forma vile di ardimento.

Pei fisiologi la paura è una ginnastica, esplicantesi colla *corsa* nelle condizioni più fortunate, e quando non vi sono lesioni organiche: pei moralisti è una forma di debolezza dello spirito, accompagnata da debolezza delle gambe. La paura non ha che una sola grande forza: quella d'essere il patrimonio dei più.

Non c'è da meravigliarsi se un *sentimento così bello e diffuso, ha* richiamato l'attenzione degli studiosi e dei ricercatori, i quali non hanno mai paura d'affrontare l'ignoto.

Ed eccoteli alla ricerca del meccanismo di questa curiosa sensazione, che pure non manca dei suoi lati piacevoli.

Che cosa è mai la paura? I filosofi *l'hanno definita in cento modi:* chi l'ha detta una forma di debolezza livida della mente, o una mancanza di riflessione. Chi l'ha definita il sentimento generico dell'uomo prudente, o l'ha collegata coi ricordi atavici di quando i nostri proavi nelle foreste vergini non sapevano far nulla di meglio, se non che saltare rapidamente d'albero in *albero, allorquando* un rumore colpiva il loro timpano.

In fondo poi è un sentimento non disprezzabile, perchè è intimamente legato all'istinto di conservazione: e se l'uomo pauroso fugge, alla fin fine mette in giuoco uno dei più nobili organi del corpo, le gambe. E meglio è fuggire colle gambe, come fanno i paurosi, che ragionare coi piedi, come tanti individui che non temono la paura, fanno.

Finalmente anche per la paura è venuta la teoria nobilitante: e la scienza, ai tanti trionfi, può decisamente aggiungere anche questo di riabilitare questo sentimento così disprezzato.

Chi si incarica di teorizzare la paura è un antropologo, il Binet-Sanglè, che sulla paura ha fatto degli studi coraggiosi.

La paura è null'altro che l'assieme delle modificazioni fisiologiche determinate dall'immagine d'una sensazione piacevole, imminente, suscitate da una sensazione esterna.

Il pauroso necessariamente è un irresponsabile. Si tratti di una sentinella che scappa innanzi ad una foglia che ondeggia nelle tenebre, o di un pacifico fittabile che tira all'impazzata col fucile, perchè un rumore un po' strano ha colpito il suo orecchio, questo è ben certo, che il pauroso è un irresponsabile.

Il *meccanismo della paura* giustificata questa irresponsabilità.

Una sensazione è percepita, ed essa nel momento in cui è percepita, sveglia l'immagine di una sensazione spiacevole, ed ecco che nell'interno dell'organismo si ha quell'assieme di fatti che costituiscono appunto la paura.

La quale ha *intanto questa enorme* superiorità sul coraggio, di essere sincera. La paura è sempre paurosa, mentre il coraggio spesso è assai pauroso, e punto ardimentoso.

Binet-Sanglè va ancor più in là, e vuole seguire nel sistema nervoso la genesi della paura.

Per comprendere questo sentimento, *bisogna ricordare che per taluno, il* sistema nervoso è costituito di elementi o unità, contigui gli uni agli altri. Queste unità nervose, tra le varie caratteristiche che posseggono, hanno pur quella di trasformare le sensazioni che le colpiscono.

Ora, quando una di queste unità è colpita, l'unità (il neurone di qualche *anatomico) si modifica, e si formano* per le retrazioni di questi neuroni, delle interruzioni, nella conducibilità, talchè in alcune zone si ha un aumento di pressione nervosa, mentre in taluni tratti, questa pressione è diminuita.

Se la paura vi taglia le gambe, è perchè il circuito è interrotto: se ve le mette in moto, è perchè si son formati tanti *corti circuiti*, che conducono spesso il colpito... ad un lunghissimo circuito.

Ed il bravo autore non manca di dare tutte le spiegazioni possibili del fenomeno, che è riproducibile come un fenomeno puramente elettrico.

Quanto ci sia di vero in tutto ciò, io non so bene: ma valeva la pena di far conoscere al pubblico che la paura è tutto un affare di corti circuiti e di

circuiti interrotti; non solo perchè così un pauroso parrà degno di maggior rispetto, ma anche perchè i profani al linguaggio scientifico, potranno essi pure esplicarsi i più strani fenomeni.

E se alla vista o all'udito della prima nota di uno squillo di tromba, durante una dimostrazione, vi vien fatto di vedere una folla che scappa, non accoratevi per la deficienza di coraggio politico, e pensate che al postutto non si tratta se non di corti circuiti, che agiscon sulle gambe più che sui cervelli.

dottor *E. B.*

CURIOSITÀ

Ancora al polo in pallone.

Walter Wellman, un esploratore tedesco ritenterà la temeraria impresa Andrèe, con una spedizione polare in pallone. Agli ultimi di luglio o ai primi di agosto il pallone si librerà col Welman e coi suoi compagni di ardimento dal più estremo dei ghiacci stabili.

Un sapone di petrolio.

I chimici Lothammonen e Troguenot sono riusciti a ottenere dal petrolio un sapone che in confronto con quelli finora usati presenta il vantaggio di una maggiore antisepi e di un costo minore: dalle analisi chimiche risulta che questo sapone contiene il 28 per cento di acidi di petrolio e il 48 per cento di acidi di grasso.

L'inventore della margarina.

È morto a Rotterdam, di 86 anni, Simon van den Bergh, inventore della margarina e fondatore delle prime fabbriche di questo utilissimo succedaneo del burro. Il van den Bergh possedeva ora un grande numero di fabbriche, oltrechè in Olanda anche in Inghilterra e in Germania. S'era fatto ricchissimo, ma continuava a condurre vita delle più semplici.

Nuova materia impermeabile.

Da qualche tempo si è constato che da una pianta vivente nelle aride pianure del Messico chiamata «chiche,» si può estrarre una sostanza biancastra la quale serve molto bene a rendere impermeabile ogni specie di tessuti. La pianta oggi vien coltivata facilmente, e gl'indiani ne preparano il succo, che dà una vernice più densa e meno dura del cautciù, frantumando l'erba e poscia spremendola. Il succo è sottoposto all'azione del calore onde condensarlo, e poscia è versato in apposite forme, ove si rapprende in pani, che sono messi in commercio.

Cronache provinciali

Sacile

In Pretura

15 — Scortato dai RR. Carabinieri comparve stamane dinanzi al R. Pretore quel tal Zanette Domenico di Antonio detto Noro che veniva arrestato giorni or sono imputato di oltraggio e resistenza.

Accordatagli la semi-ubbriachezza viene condannato a soli 10 giorni di reclusione.

Egli ha scontati nove giorni di sofferto percui domani sarà libero. Difensore avv. *Fornasotto.*

Godega di S. Urbano

Festeggiamenti

15 — In occasione della importante e tradizionale fiera equina di S. Urbano, apposito Comitato ha organizzato dei festeggiamenti da darsi Domenica 21 corr. coll'intervento della distinta e premiata Banda di Portogruaro diretta dal valente Maestro Mascagni

Comunicheremo a suo tempo il relativo programma.

Rivignano

Consiglio Comunale

15 — *(Frigio).* Ieri sera il Consiglio comunale tra gli altri oggetti approvò in II lettura la domanda del prestito di favore per la costruzione dell'edificio scolastico.

A vent'anni!

Dopo lunga malattia, moriva ieri il giovane Narciso Del Fabbro, buono, intelligente, e, quantunque appena ventenne, già bravo carpentiere.

Povero giovane! Alla famiglia sincere condoglianze.

Venzone

Frenatore disgraziato

15 — *Giunge notizia da Ospedaletto,* che stamane un frenatore è precipitato dal treno merci nell'istante in cui il convoglio stava per entrare nella galleria.

Nulla si sa circa lo stato del ferroviere, soltanto che coll'omnibus delle 11.30 venne trasportato a Udine. (*Vedi Cronaca cittadina* N. d. R.).

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 16, S. Ubaldo.

Effemeride storica

Spese... dalle borse dei cittadini — 16 maggio 1510 — «*die iovis* — in «conseglio de Udine a spese dele borse «de citadini se dieno far 200 cavali «lizeri per mesi 4 venturi....».

Depositario del denaro ser Andrea de Curbelo. Coloro che dovevano stabilire le quote per i cittadini furono i signori Zuan Francesco dal Torso, Pietro de Curbelo, Asquino de Sbroiavacca, Dorigo de Susana, Zuano de Luchadelo.

Tali *armamenti si facevano per tema* di invasioni turchesche o per le guerre intestine che dilaniavano l'Italia.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

Lo sciopero dei fabbri

Ieri sera alle 7 si tenne in Castello una nuova *riunione di operai fabbri.*

Il Comitato d'agitazione comunicò che altre quattro ditte hanno accettato il memoriale proposto dalla Lega e cioè: Durissini, Variolo Gioachino, Mauro Aristodemo, Moro & Driussi.

Perciò gli operai di queste ditte hanno stamane ripreso il lavoro.

×

Notiamo che anche i due operai della Ditta Teodoro De Luca i quali in questi giorni lavorarono, hanno fatto atto di solidarietà coi loro compagni e stamane *non si sono presentati* all'officina.

La Commissione ieri aveva chiesto al sig. De Luca un colloquio ma egli non la volle ricevere.

La Fonderia Udinese

ha inviato una lettera alla Commissione dello sciopero nella quale comunica di aver aumentato notevolmente le paghe agli operai (3 o 4 centesimi all'ora, quindi circa 2 lire per settimana) e di aver *diminuito* di un'ora l'orario di lavoro.

Uno sciopero di fornaciai a Tarcento

Come abbiamo detto, dopo il colloquio avuto col Prefetto comm. Brunialti, S. Savio si recò ieri a Tarcento e comunicò l'esito delle prime pratiche ai fornaciai della Ditta Missittini e Morgante. Quindi si recò a conferire col Sindaco, il quale aveva già ricevuto il telegramma dal Prefetto con cui il capo della Provincia lo interessava a convocare i proprietari di fornace per un'intesa sull'orario di lavoro, attualmente troppo gravoso.

Il Sindaco però aveva già saputo in precedenza dai signori Missittini e Morgante che oggi, giovedì, essi si sarebbero portati a *Udine* dove avrebbe seguito una riunione di tutti i proprietari di fornaci per accordarsi sull'orario.

Pertanto, fiduciosi che questo convegno sortirà l'effetto voluto, i fornaciai ripresero il lavoro.

Dato anche le ottime disposizioni dei proprietari è sperabile che l'accordo desiderato si possa avere entro *oggi.*

La "Patria,, ed i preti

La *Patria del Friuli* ha torto di deplorare che nelle elezioni politiche in Austria, i preti abbiano fatto propaganda in Chiesa.

I preti in Austria seguono gli ammaestramenti dei nostri preti; e non si può dire questa volta che gli scolari abbiano superato i maestri: se il prete di Corrignano ha letto un articolo di giornale davanti l'altare della madonna qualche prete di nostra conoscenza ha fatto qualche cosa di più: ha, per esempio, minacciato scomuniche, dannazioni eterne, e non sappiamo quali altre diavolerie, *a chi non votasse per gli amici... della Patria.*

E la *Patria* lo sa bene, e non si è mai scandolezzata, anzi ha approvato queste delittuose pressioni fatte sulle turbe incoscienti, perchè gli han procurato gli effimeri trionfi...

Ma l'argomento merita di essere trattato più lungamente di quello che oggi lo spazio ci consenta.

Pareggiamento degli stipendi ai maestri

L'interpellanza Tavasani

Il Consigliere comunale avv. Ermete Tavasani ha presentato all'on. Giunta Municipale un'interpellanza «sui provvedimenti già promessi e non ancora attuati, intesi al pareggiamento degli stipendi degli insegnanti elementari».

Verrà discussa nella seduta che avrà luogo domani alle ore 14.

Tre quadri per la Galleria Marangoni

La *Commissione* composta del pittore Coltavini, del prof. Lesine e del friulano pittore Gasparini residente a Venezia, incaricata della scelta alla Esposizione di Venezia dei quadri per la Galleria Marangoni, ha acquistato tre quadri: «Tramonto a Vincennes» di un pittore belga; «Interno di casa» di un pittore austriaco; «Bianco e Azzurro» del pittore italiano Innoconzi.

E' da notarsi che nella Galleria non esistevano opere di pittori belgi e austriaci.

Lo scoprimento della lapide a Marziano Ciotti

Alla cerimonia per lo scoprimento della lapide al prode maggiore garibaldino Marziano Ciotti, che avrà luogo oggi alle ore 15 nel nostro cimitero, parlerà il cav. Heimann per i Reduci e Veterani e l'ass. Conti in rappresentanza del Comune.

Società Veterani e Reduci

Ci si Comunica:

«I Soci sono invitati ad intervenire oggi Giovedì 16 Maggio alle ore 4 e mezza pom. allo scoprimento della Lapide a ricordo del Maggiore Garibaldino **Marziano Ciotti** *dei Mille*, sul tumulo comunale D, a levante del nostro Cimitero».

Politica aereonavigazione

Non si può dire che l'on. Odorico abbia dato finora prova di essere fornito *in modo superlativo di quelle qualità politiche che qualcuno crede* indispensabili ad un rappresentante della nazione.

Ma forse è un bene, perchè così l'on. deputato per Spilimbergo può dedicare tutta la sua attività a cose più utili, per esempio al problema della navigazione aerea, come ha fatto ieri in un lungo articolo nel *Corriere della sera,* che porta per titolo «*Pallone dirigibile od Aeroplano?*» e che si legge con interesse.

Irregolarità all'Ospedale.

Ieri ha avuto luogo l'annunciata adunanza fra il Consiglio Ospitaliero e la Giunta convocati dal Sindaco.

Ci consta che fra la Rappresentanza ospitaliera e la Giunta Municipale vi è perfetto accordo di provvedere a togliere al più presto gl'inconvenienti che tutti conoscono dei reparti cui ieri accennammo.

Questi inconvenienti sarebbero completamente tolti se la riforma da tempo proposta potesse venire approvata *Quod est in votis.*

Su questo argomento il cons. com. Arturo Bosetti ha presentato una interrogazione.

IL BAGNO POPOLARE

Diamo il Regolamento che la Giunta, previa approvazione del Consiglio Comunale, ha applicato per il *funzionamento* del Bagno popolare

I prezzi così modesti fissati per i bagni, senza dubbio faranno sì che i cittadini e sopratutto la classe popolare approfitterà della utilissima istituzione nei riguardi della salute e dell'igiene.

Ecco pertanto i 17 articoli del Regolamento:

1. Il bagno popolare resta aperto dal 15 Maggio al 15 Settembre, dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 20.

2. Il prezzo per una doccia è di centesimi 15 per un bagno semplice, in vasca di centesimi 40 e per un bagno solforoso di centesimi 50 compresa la biancheria.

3. Il biglietto dovrà essere acquistato prima del bagno, ed ogni persona non potrà ritirarne più di uno.

4. Il bagnante, pagato il biglietto, *riceverà un lenzuolo per la doccia,* un lenzuolo ed un asciugamani pel bagno in vasca. Per un lenzuolo voluto in più dovrà pagare centesimi 10, e centesimi 5 per un asciugamani, ritirando analogo *biglietto.*

5. L'uso dei camerini verrà accordato secondo l'ordine numerico dei biglietti.

6. La permanenza nel camerino del bagno a doccia *non deve superare 20* minuti, nè l'ora in quello del bagno in vasca.

7. Nelle vasche è assolutamente proibito di rinnovare l'acqua o di formare un bagno ad acqua corrente.

8. Il bagnante dovrà conservare il biglietto acquistato per riconsegnarlo a bagno finito.

9. Anche non facendo il bagno il biglietto non ha diritto a rimborso.

10. Prima di uscire dallo Stabilimento è fatto obbligo ad ognuno di portarsi fuori dal gabinetto la biancheria della quale si è servito e di consegnarla al bagnino insieme coi biglietti.

11. Non si risponde degli oggetti smarriti nello Stabilimento.

12. In caso di eccessivo concorso al bagno verrà momentaneamente, fino allo sfollamento, sospeso l'ingresso e la vendita dei biglietti.

13. Il bagnante deve comportarsi con urbanità, tranquillità e decenza; non svestirsi o vestirsi fuori dei camerini, non schiamazzare, nè cantare, nè *imbrattare i muri con scritture od altro*

I contravventori alle disposizioni di cui sopra potranno essere allontanati dallo Stabilimento oltre alle penalità *in cui incorreranno a sensi di legge.*

14. E' dovere dei bagnini di curare la massima nettezza degli ambienti e la disinfezione delle vasche e della biancheria secondo gli ordini ricevuti dal Direttore.

15. Ogni reclamo da parte dei bagnanti verrà dal reclamante medesimo scritto su apposito registro.

16. Per riconosciuti bisogni del pubblico e convenienza dell'esercizio del bagno, il Direttore coll'assenso dell'on. Giunta Municipale, potrà stabilire l'*orario in modo da doversi praticare il* bagno anche in ore distinte per gli uomini e per le donne, e modificare l'orario di cui l'articolo 1.

17. Appositi delegati del Municipio, scelti d'accordo col Direttore cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate e potranno altresì impartire quelli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Ed ecco i prezzi dei bagni:

Per una doccia, calda o fredda, compresa la biancheria L. 0.15 — Per un bagno caldo in vasca, compresa la biancheria L. 0.40. Per un bagno solforoso, compresa la biancheria L. 0.50

"Uomini impudentissimi,,

Ieri alla Camera l'on. Treves, svolgendo *un' interrogazione sulla concessione di una banda militare ad una* festa cattolica, fece la allusione seguente al vescovo di Padova mons. Pelizzo:

«Il fine di queste interrogazioni che si succedono è di *far uscire il Governo dalle risposte ingenue* per assumere la responsabilità della sintesi dei suoi atti. Tale sintesi è espressa nell'indirizzo del *vescovo di Padova,* cui la città civile negò onori non dovuti.»

E l'oratore legge un brano della pastorale del vescovo di Padova, in cui è detto:

«Se mai vi fu tempo in cui apparisse necessario il vicendevole aiuto del pastorale e della spada, egli è questo, in cui uomini impudentissimi nemici giurati di ogni ordine sociale.. (*Qui l'oratore si volge verso i colleghi dell'Estrema Sinistra dicendo: Siamo noi!*) minano le fondamenta non solo della religione, ma di qualsinsi altra credenza e tentano di sovvertire e distruggere l'ordinamento della nostra società».

«A questo, che rappresenta, non confessato, il programma del Governo, noi opponiamo i versi italiani del Carducci:

«Quando porge la man Cesare a Piero,
Da quella stretta sangue umano stilla;
Quando si unisca Chiesa e Impero,
Un astro di martirio in ciel scintilla!»

«Ed ora — conclude l'on. Treves — che è morto il poeta, potete anche dire che è morta la sua poesia: restiamo noi a sentirla ed a diffenderla».

Mascagni a Udine

Due soli giorni ci separano dal grande avvenimento artistico destinato a rimanere memorabile nelle cronache musicali della nostra città.

Udine, malgrado abbia nobilissime tradizioni d'arte sopratutto per la deplorevole trascuranza di coloro che potrebbero, non ha saputo da parecchi anni a questa parte organizzare che un solo *grande* concerto musicale: vogliamo alludere a quello memorando che fu diretto dal maestro Toscanini. Questo secondo concerto viene dunque a buon punto e dimostra come le attività artistiche del nostro paese non possono rimanere perennemente assopite.

Alcuni amici della Provincia ci chiedono il numero del *Paese* in cui abbiamo pubblicato il programma che l'orchestra «Giuseppe Verdi» eseguirà sabato sera sotto la direzione di Pietro Mascagni al Teatro Sociale.

Non potendo soddisfare a questo richieste ripubblichiamo l'interessante

programma:

Ouverture dell'opera «La sposa venduta», **Smetana.**

Sinfonia VI (Patetica) **Tschaikowsky.**

Ouverture «Leonora» (n. 3, in do) **Beethoven.**

«Il Cigno di Tuonela» (Leggenda Nordica), **Sibelius.**

Réverie (per archi), **Schumann.**

Scherzo dal «Sogno di una notte d'estate», **Mendelssohn.**

Marcia Ungherese della «Dannazione di Faust», **Berlioz.**

Prenotazione di posti

Si avvertono le persone che hanno prenotato palchi, poltrone e sedie per il Concerto che seguirà sabato p. v. al Teatro Sociale di ritirare *sollecitamente* i relativi scontrini.

CAVALLERIA RUSTICANA?

Il 17 Maggio 1890 a Milano, al Teatro della Scala si rappresentò per la prima volta fra l'immenso entusiasmo del pubblico la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni. Il giorno prima Pietro Mascagni era un ignoto, da quella sera memoranda il suo nome si diffuse per tutto il mondo: egli parve il rappresentante più schietto del genio italiano e fu salutato come il restauratore della nuova arte musicale italiana.

Dopo 17 anni il maestro viene a Udine e per una *fortunata combinazione* proprio il giorno dopo l'anniversario della prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana.*

A questo proposito un amico ci scrive: «Perchè non ventilate l'idea che l'orchestra «Verdi» eseguisca *fuori programma* qualche parte della *Cavalleria rusticana?*

«Il pubblico avrà così modo di celebrare il 17° anniversario della bella opera».

Facciamo nostro il voto dell'amico, certi d'interpretare il sentimento della cittadinanza.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che *Magagnini*, alunno alla Cancelleria della Pretura di Pordenone, è stato promosso di classe.

Per gli aspiranti a guardia daziaria

Essendo rimasto vacante un posto di guardia daziaria, gli aspiranti possono presentare i loro documenti entro il 26 del corr. mese all'Ufficio d'Ispezione.

FUNERALI FERRUCCI

Ieri alle ore 18 seguirono i funerali del compianto ed ottimo signor *Giacomo Ferrucci* la di cui quasi improvvisa scomparsa destò in tutta la cittadinanza dolorosa sorpresa.

L'*accompagnamento funebre* della salma riuscì, come era da prevedersi, imponente. Il corteo si formò alla stazione ferroviaria nel seguente ordine:

Croce, una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini, una carrozza funebre su cui erano posate le seguenti corone:

Famiglia Ferrucci, Famiglia Maliguani, Fratello Giovanni e Famiglia, Fratelli e nipoti, I lavoranti al loro principale, I nipoti Vittorio, Arnaldo e Famiglia, Famiglia Fanzutti, Famiglia Santi, Famiglia Camavitto, Famiglia Marcovich, Famiglia Levi, Famiglia Spezzotti, Giuseppe Sandri.

Seguivano quindi i sacerdoti salmodianti e tosto la carrozza colla salma rinchiusa in cassa di zinco ed in altra di larice, sigillata.

Reggevano i cordoni: cav. Luigi Barbieri, cav. Arturo Maliguani, avv. Giuseppe Comelli, Riccardo Interdonato e dott. V. Pirona.

Sulla bara era deposta una grande e *magnifica corona di fiori freschi* colla scritta: «I figli all'amato papà».

Dietro il ferotro venivano quattordici signore vestite a nero, poi i lavoranti orefici alle dipendenze del defunto e quindi uno *stuolo interminabile di autorità*, professionisti, negozianti ecc. della città, fiancheggiati da due file di portatori di torcie.

Dal nostro carnet stralciamo qualche nome:

Ugo Camavitto, Pietro Barnaba, cav. Rodolfo Burghart, Giuseppe Conti, Alessandro Ellero, Giuseppe D'Odorico, prof. Artidoro Baldissera, dottor Castellani segretario di Prefettura, comm. Domenico Pecile, cav. Ugo Luzzatto, prof. cav. Luigi Pizzio, dottor Virginio Doretti, Pietro Moro, Giuseppe Giusti, prof. Del Puppo, Domenico Del Bianco, dottor I. Furlani, prof. Roberto Fava, dottor Angelini, avv. Giuseppe on. Girardini, avv. Emilio Nardini, Pietro Sandri, avv. Ottavo Sartogo, avv. Casasola, rag. Girolamo Muzzati, preside cav. Massimo Misani, dott. Da Sonibus, Vittorio Zvagna, prof. Pontoni, Giacomo Bassi, Giuseppe Gasparini, Silvio Moro, dottor Giuseppe Foruglio, Angelo Sello, Giuseppe De Gasperi, dottor Rizzi segretario del Prefetto, Vittorio Vittorello, maestri R. Tonello e Giovanni Dorigo, cav. dottor Gualtiero Valentinis, prof. ing. Comencini, Alberto Calligaris, Giuseppe nob. Orgnani Martina, Dionisio Colle direttore Banca Commerciale italiana, avv co. Gino Caporiacco, Luigi Pignat, cav. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi, Antonio Fanna, Aurelio Braidotti, Gabriele Tonini.

Avv. G. B. Della Rovere, Giovanni Bolzoni direttore Banca Cooperativa Udinese, avv. Emilio Driussi, maggiore cav. Marcotti, Pretore del II Mandamento dott. *Giovanni Stringari, Mauro* Aristodemo, Francesco Cogolo e tanti altri che noi non conosciamo.

V'era pure la bandiera della Società O. G. di M. S. abbrunata, col presidente G. E. Seitz, vice presidente Fontanini, direttore Cremese, i consiglieri Greatti e Querini, alcuni membri del Comitato Sanitario e parecchi soci.

Il corteo lentamente mosse dal piazzale della stazione, entrò per la barriera Cussignacco e per la via omonima, Piazza Garibaldi, via Rivis e Poscolle giunse al Cimitero ove la salma venne deposta nel fumolo di famiglia.

Ai figli desolati rinnoviamo le nostre più *vive condoglianze.*

UNO SCONCIO!

Tutti i cittadini, senza distinzione di classe o di partito, dovrebbero seriamente proporsi di far cessare quello *sconcio che si rinnova ad ogni funerale.* Intendiamo alludere ai portatori di torcie che offrono uno spettacolo ripugnante.

Questa usanza dell'invio delle torcie ai funerali dovrebbe esser tolta una buona volta, e sostituita con qualche cosa di più pratico e vantaggioso.

Ieri, in un funerale, vi era una turba d'uomini e donne, dalle vesti lacere e indecenti, dalle scarpe rotte, che fiancheggiava il corteo, e vi era anche un individuo, che fu poi allontanato, sconciamente ubbriaco!...

Che impressione può fare al forestiere che vede passare un funerale, questo spettacolo che non esitiamo a chiamare vergognoso? Che giudizio si farà *sulla città nostra,* civile e moderna?

Ieri sera ad esempio, vi era ai lati del corteo — fra i tanti pezzenti — un povero cieco, colle vesti a brandelli, trascinantesi a stento sulle gambe. E procedeva per le vie tenendosi unito ad una vecchia con la mano sulle spalle...

A noi sembra che la stessa pietà ed il rispetto alla salma che s'avvia all'estrema dimora, dovrebbero far persuasi tutti i cittadini di togliere questo vero sconcio.

Sappiamo che già da qualche mese il Consiglio della Congregazione di Carità ha stabilito di emettere dei *buoni* da 25 centesimi l'uno e di porli a *disposizione delle persone che volessero* acquistare quel numero che credono *in sostituzione di torcie.*

Non sarebbe così aiutato ugualmente il povero e tolto il non mai abbastanza deplorato spettacolo a cui si assiste in ogni funerale?

Noi richiamiamo l'attenzione di tutti su questo fatto, persuasi che le nostre considerazioni troveranno il consenso generale.

PER I MERCATI

Ieri 15 corr. il cav. Antonio Beltrame e il sig. Vittorio Fattori presentarono all'assessore comunale sig. Emilio Pico la seguente istanza firmata da circa 200 possidenti e allevatori di animali della città e delle frazioni del Comune:

All'on. Consiglio Comunale,
UDINE

Codesto onorevole Consiglio nel lodevole intento di migliorare i mercati bovini ed equini nella nostra città, fiorenti in un non lontano passato, quanto decaduti al presente, abolì il secondo e terzo giorno di fiera nella ricorrenza di S. Antonio, abate, 17 gennaio, San Valentino, 14 febbraio, S. Lorenzo, 10 agosto, Santa Caterina, 25 novembre.

Ma questa innovazione non portò il desiderato miglioramento, bensì un effetto contrario, come risultò dai primi esperimenti.

I giorni successivi a quelli del Santo, danno un mercato movimentato per copia d'affari ed accorrenza di gente: difatti il primo fu sempre di preparazione, mentre nel secondo e nel terzo si scambiano, si acquistano e si vendono gli animali.

Non è che in quella ricorrenza che la città si vede straordinariamente animata, e qualora si voglia ridurre il mercato alla sola giornata del Santo, esso è destinato a vivere di vita stentata per poco tempo, come i mercati mensili, e finire poi miseramente con danno gravissimo del commercio cittadino, e degli agricoltori del Comune, che in questo modo non potranno mai aver mercati floridi, per lo scambio dei loro animali, e dovranno invece recarsi in centri lontani, dove più florido sono le fiere, per trattare i loro interessi Sarebbe invece ottimo provvedimento, non solo ripristinare i tre giorni delle quattro grandi fiere annuali, ma altresì far il possibile, affinchè in quei giorni medesimi non coincidano altri mercati di animali, nei centri poco distanti dalla nostra città, nei quali potrebbero venir posticipati od antecipati.

I sottoscritti possidenti del Comune, fidenti nel senno degli amministratori civici, chiedono che piaccia all'Onorevole Consiglio Comunale di prendere in nuovo esame l'argomento, ed in considerazione i loro desideri.

Con massima osservanza

Udine, 15 maggio 1907

(Seguono le firme)

E' noto ai lettori che la Camera di Commercio si è recentemente occupata dell'argomento, ed in massima ha ritenuto che l'esperimento delle nuove disposizioni prese per i mercati non fosse sufficientemente completo per introdurre delle riforme.

Ad ogni modo, sappiamo che la Commissione per i Mercati ha raccolto dati statistici assai precisi dai quali si potranno ritrarre gli elementi per un giudizio imparziale sull'argomento, sulquale forse il cav. Beltrame ha qualche preconcetto.

Il mercato bovino

del terzo giovedì è riuscito splendidamente Di rado — data anche l'attuale stagione che tiene occupati gli agricoltori nei lavori dei campi — si vide una così grande quantità di capi di bestiame portati al mercato.

I soggetti poi sono bellissimi; abbiamo ammirato delle coppie di buoi e molte giovenche di proporzioni colossali.

Le trattative seguono animate e gli affari conclusi sono numerosi.

Daremo domani i dettagli precisi.

La fuga di un torello

Verso le 9.30 due coloni della Ditta Luigi Moretti percorrevano Via Felice Cavallotti tenendo per una fune un magnifico torello, che doveva essere accompagnato al mercato bovino.

Nei pressi della Sala Cecchini l'animale con una violenta scossa improvvisa, si liberò dai guidatori e si diede a correre a precipizio verso Piazza Patriarcato.

I due coloni gli tennero dietro e quasi davanti al Palazzo Belgrado uno di essi riuscì ad afferrare la fune penzolante, cercando di trattenere l'animale.

Questi però — immaginarsi che forza! — trascinò l'uomo per un tratto di strada obbligandolo ad abbandonare la corda.

In quel momento, proveniente dal Giardino, giungeva in bicicletta il signor Luigi Camilotti il quale balzato dalla sella, si avvicinò coraggiosamente al torello, afferrando la fune. Nel far ciò cadde a terra anch'egli, producendosi una contusione non grave ad una gamba.

Ma l'animale s'era fermato e i due coloni aiutarono il signor Camilotti a ridurre il torello all'impotenza, finchè si potè farlo proseguire pel mercato.

Molta gente s'era radunata sul posto commentando l'atto di coraggio del giovane sig. Camilotti.

Morte improvvisa

Verso le ore 3 pomeridiane, il facchino avventizio Miani Amedeo d'anni 32, si trovava ieri nel cortile dell'Albergo d'Italia, intento a caricare dei sacchi di grano sopra un carro che doveva partire per Palmanova.

Ad un tratto il disgraziato fu colto da grave, improvviso malore, e cadde a terra privo di sensi.

Accorsi alcuni carrettieri che si trovavano poco lungi, il poveretto fu sollevato e trasportato sollecitamente all'Ospitale Civile.

Ma appena varcata la soglia del Pio Luogo, l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Infatti il dott. Paglieri constatò il decesso e fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria.

Nessuno dei presenti riconosceva il povero facchino. Più tardi si seppe ch'egli era stato alle dipendenze del sig. Chialina, possidente che abita fuori Porta Pracchiuso e perciò fu questi chiamato.

Il Chialina infatti riconobbe il Miani, il quale viveva da solo, guadagnandosi da vivere facendo il facchino.

Egli non ha che una sorella, residente a Verona, maritata ad un impiegato del Tribunale.

Precipitato dal treno!

In una garretta del treno merci 6168 partiva ieri per Pontebba il frenatore Edoardo Bossuli.

Quando il convoglio aveva oltrepassata la stazione di Gemona e stava per entrare nella galleria di Ospedaletto, il frenatore, non si è stabilito in qual modo, cadde dalla garretta andando a finire sulla scarpata laterale della linea.

Non essendosi il personale viaggiante accorto del fatto, il convoglio proseguì la sua strada.

Fu un cantoniere che rinvenne il frenatore svenuto, il quale poco dopo col carrello della squadra venne trasportato alla Stazione di Gemona.

Giunto il treno delle 11.45 il Bossuli fu adagiato in uno scompartimento di seconda classe e trasportato a Udine.

Egli intanto continuava a rimanere in uno stato di assopimento, ma quando il dottor Paglieri lo visitò all'Ospitale Civile, giudicò non trattarsi di cosa grave.

Infatti dopo due o tre ore il Bossuli riprese i sensi e potè recarsi da solo alla propria abitazione.

Ecco uno che se la cava a buon mercato!

CERVELLO E STOMACO.

Tutti sappiamo quale intima relazione esista fra le funzioni digestive e quelle intellettuali o psichiche. — Tutti sappiamo che un'emozione improvvisa, una eccessiva ansietà, uno spavento ed anche una straordinaria ed improvvisa contentezza, influiscono grandemente sull'appetito e sui movimenti intestinali.

Una spiegazione del perchè le emozioni possono essere i fattori che predispongono ai morbi gastro-intestinali ce la dà il W. CANNON, il quale, coi raggi X, avrebbe potuto constatare che la peristalsi degli organi digerenti viene assai depressa da alcuni stati emotivi, nel tempo stesso che per questi viene inibita la secrezione del succo gastrico. Questi disturbi digestivi possono essere di breve durata e scompaiono spontaneamente se l'influenza morale che li ha causati è passeggiera.

Conseguenze più gravi producono in persone — ad es gli artritici ed i gottosi — le quali, per condizioni speciali del loro organismo, hanno una spiccata vulnerabilità del loro apparato digerente, che per trovarsi ben raramente in equilibrio stabile funzionale, alla minima causa soffre turbamenti sproporzionati e duraturi, non tanto facili a guarire.

Certo per essi — come per ogni altro — è inutile raccomandare di sfuggire ogni emozione: purtroppo ciò non dipende da noi: ma è utile raccomandar loro di non trascurare la diatesi urica o gottosa, curandola razionalmente mercè l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano e contro la dispepsia ed il catarro troveranno un grande giovamento nell'uso dell'Acqua di Nocera Umbra, sorgente Angelica, leggiera, gassosa, alcalina e sopratutto purissima.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"PIÙ CHE L'AMORE,,

di Gabriele D'Annunzio

Questa sera, alle ore 20.30, la drammatica Compagnia diretta da Alessio Gobbi rappresenterà «Più che l'amore» tragedia moderna in due episodi di Gabriele d'Annunzio, che tante vivaci discussioni e polemiche ha suscitato in tutta Italia.

Le parti sono così distribuite:

Maria Vesta — L. Cavicchioli-Gobbi
Corrado Brando — L. Molinari
Virginio Vesta — A. Oruicchi
Marco Daglio — A. Gobbi
Giovanni — G. Tamberlani
Rùdo — O. Fossi

Finita la rappresentazione l'attore sig. L. Molinari, che nella tragedia impersonerà il protagonista Corrado Brando, dirà la celebre «Ode a Verdi» di Gabriele d'Annunzio.

La Direzione del Teatro avverte che stante i forti diritti d'autore, ha dovuto aumentare i prezzi d'entrata, i quali vennero così fissati:

Ingresso platea e loggie L. 1.25; sott'uff. piccoli ragazzi 0.60; studenti muniti di tessera 0.80; palchi in prima e seconda loggia 6.00; Poltrone 1.50; Scanni 0 60; Scanni con bracciali 0.80; Loggione indistintamente 40.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Sabato 18. — Cecchini Angela, libera, truffa, testi 3, dif. Tamburlini; Bodigoi Luigi, libero, contrabbando, dif. id.

Martedì 21. — Ponton Ernesto, detenuto, rapina e violenza, testi 8, dif. Tavasani; Degano Leonardo, libero, falso in cambiale, testi 5, dif. id.; Pontelli Rosa, libera, contrabbando, dif. id

Mercoledì 22. — Del Zotto Maria, libera, violenza, testi 1, dif. Baldissera; Galop Anna, libera, contrabbando, dif. id.; Barbini Luigi e C., 3 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Ballini; Cittaro Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, dif. Baldissera; Jussig Eligio e C., 3 liberi, contrabbando, dif. id.

Giovedì 23. — Azzan Augusto e C., 2 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Ballini.

Sabato 25. — Gasparutti Isolina, libera, contrabbando, testi 1, dif. Celotti; Zaravalla Giovanni, libero, minaccie, appello, dif. Mini; Bressan Leonardo, furto, appello, dif. Celotti; Finetto Giuseppe, Zuzzo Luigi e C., 2 detenuti, furto, testi 2, dif. Comelli.

Martedì 28. — Cucìz Romana, libera, furto, testi 2, dif. Chiussi; Lucardi Alessandro, libero, lesioni, appello, dif. id.; Franzil Angelo, libero, ingiurie, appello, dif. Doretti; Colussa Giuseppe, libero, lesioni, appello, dif. Venturini; Bellina Giovanni e C., 3 liberi, istigazione a delinquere, testi 4, dif. Comelli e Cosattini.

Mercoledì 29. — Blasutig Antonio, libero, furto, appello, dif. Pollis; Cudiz Giovanni, libero, furto, appello, dif. Tamburlini; Cabài Luigi, libero, ingiurie, testi 2, dif. Brosadola.

Venerdì 31. — Bassi Luigi, libero, truffa, testi 3, dif. Berghinz; Colautti Pietro e C., 3 liberi, truffa, testi 1, dif. id; Miani Giuseppe, libero, contrabbando, dif. id.

Processo per bancarotta

Ieri alle ore 15 è terminato il processo a carico di Cozzutti Pietro, di anni 43, da Buia il quale era imputato di bancarotta semplice perchè, trovandosi in stato di fallimento:

a) acquistò 6 ettolitri di marsala del costo di 80 lire all'ettolitro vendendola sugli ultimi di giugno 1906 a Rovere Francesco per lire 73 all'ett. allo scopo di ritardare il fallimento;

b) dopo la cessazione dei pagamenti consegnò a Falomo Giacomo vino in flaschi per l'importo di lire 136 e nel giugno stesso 6 ettolitri di vino del valore di lire 167 a Popolini Benedetto; ancora in giugno due cavalli con finimenti pel valore di lire 625 a Stefanutti Francesco in parziale pagamento del suo credito e a danno della massa dei creditori;

c) non ha fatto esattamente l'inventario annuale, ed i suoi libri di commercio sono incompleti ed irregolarmente tenuti e non presentano il vero stato attivo e passivo;

d) di bancarotta fraudolenta per avere esposto nei suoi libri di commercio passività insussistenti, nonchè per avere, dal giugno all'agosto 1906, venduto circa quarantacinque ettolitri di vino, 6 ett. di marsala, due carri, un cavallo e ruotabile ritraendo complessivamente circa lire 2500, ed incassato oltre 1700 lire di crediti senza che risulti come tal somma abbia servito a fare dei pagamenti o ne sia altrimenti giustificato l'impiego; e perciò distraendo ed occultando parte del suo attivo a danno della massa dei creditori.

Il fallimento fu dichiarato con sentenza del Tribunale il 19 luglio 1906.

Il Tribunale aveva nominato curatore del fallimento l'avv. Fabio Celotti che comparve tra i testimoni, i quali erano oltre cinquanta.

La discussione della causa durò due giorni ma dalle prove testimoniali risultò che il Cozzutti non aveva pratica nel commercio, fece molti crediti e fu costretto a fallire per la sua inesperienza negli affari

Gli stessi testimoni d'accusa dichiararono che finchè fu possibile, il Cozzutti fece onore alla propria firma, poi la sua azienda andò a rotoli.

Il P. M. chiese 8 mesi di detenzione domandando al Tribunale di non farsi luogo a procedere per il reato di bancarotta fraudolenta, ma il Tribunale, dopo una splendida arringa dell'avv. Levi condannò il Cozzutti a 5 mesi e 25 giorni di detenzione applicando in suo favore la benefica legge del perdono.

Presiedeva il Giudice avv. Giuseppe Solmi assistito dai Giudici Cano-Serra e Manara.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamento

La Famiglia Ferrucci ringrazia commossa tutti coloro che nella dolorosa circostanza della perdita dell'amato suo Capo, le usarono tante affettuose premure, ed in tanti modi dimostrarono stima ed affetto al Caro Estinto.

Udine, 16 maggio 1907.